

SANITÀ, GLI OSPEDALI PUBBLICI SPRECANO IL 29% DEI FINANZIAMENTI

Rapporto "Ospedali & Salute 2011": in Calabria il tasso di efficienza è del 46,4%, in Veneto 17,2%. Soddisfatto il 95,3% dei pazienti del privato accreditato e l'87,8% dei pazienti delle strutture pubbliche

ROMA - Gli ospedali pubblici sprecono oltre il 29% dei finanziamenti che ricevono: è uno dei dati contenuti nel rapporto "Ospedali & Salute 2011", realizzato da Aiop (associazione italiana Ospedalità privata), in collaborazione con Ermeneia-Studi & strategie di sistema, presentato in questi giorni a Roma. Gli sprechi si realizzano soprattutto al Sud, con la Calabria in prima fila (46,4% di tasso d'inefficienza): la Lombardia però perde il primato di regione più virtuosa (19,3% contro il 16,9 % dello scorso anno) e cede il posto al Veneto (17,2%), pur confermandosi insieme all'Emilia Romagna, la regione che attrae più pazienti dal resto d'Italia.

Lieve miglioramento per il Centro Italia, che guadagna un punto percentuale (l'inefficienza passa dal 33,4% della rilevazione del 2010 al 32,8% di quest'anno). Migliorano leggermente due delle regioni sotto commissariamento: la Campania, che passa da 42,4% al 41,7% e il Lazio, che da 43% passa a 41,3 %. Il Lazio, resta, tuttavia la regione che in termini assoluti spreca più soldi con 1.900 milioni di euro bruciati.

Per quanto riguarda la percezione e i comportamenti dei cittadini di fronte a questa situazione, l'indagine, condotta su oltre 4.000 persone, evidenzia che nell'ultimo anno si sono rivolti a un ospedale, pubblico o privato, meno di un terzo della popolazione: il 29,5% degli intervistati ha infatti dichiarato di aver utilizzato i servizi ospedalieri negli ultimi 12 mesi. Elevato il livello di soddisfazione: ha espresso un giudizio 'molto' o 'abbastanza soddisfatto' il 95,3% dei pazienti del privato accreditato e l'87,8% di quelli delle strutture pubbliche. Emerge, inoltre, una crescita costante del livello di empowerment nei confronti del sistema ospedaliero, sia in tema di conoscenza, che di capacità di scelta. Rispetto alle precedenti rilevazioni, infatti, è aumentata sensibilmente la percentuale (dal 30 al 40%) di cittadini che, prima del ricovero, ha confrontato diverse strutture.

Obiettivo dell'indagine, come spiega il presidente di Ermeneia, Nadio Delai "non è puntare il dito contro gli amministratori degli ospedali pubblici, quanto essere strumento di riflessione e di lavoro". Quel che occorre, secondo il presidente dell'Aiop, Enzo Paolini, "è una vera e propria riforma strutturale, che garantisca un sistema sanitario universalistico, ma che abbia, al suo interno, meccanismi per l'ottimizzazione dei costi". La proposta concreta dell'Aiop, prosegue Paolini, "è l'introduzione del principio della terzietà dei controlli, per superare il conflitto che vede lo Stato essere regolatore, operatore e controllore delle strutture, proprie e altrui".

(Fonte: www.superabile.it)